



La partecipazione italiana alle missioni in Libia

Dossier n° 67 - Schede di lettura
 19 aprile 2019

Premessa

L'Italia è attualmente impegnata in quattro missioni internazionali in Libia. In relazione a tali missioni le Camere hanno autorizzato per l'anno 2018 un impiego medio di 416 unità di personale e spese per circa 51,3 milioni di euro.

Personale militare italiano è, inoltre, presente in diverse missioni dispiegate nel [continente africano](#) e, più in generale, nel Mediterraneo.

Nel corso del 2018 il Governo ha presentato alle Camere due distinte deliberazioni del Consiglio dei ministri concernenti la partecipazione italiana alle missioni internazionali per i seguenti periodi: 1 gennaio - 30 settembre 2018 (deliberazione del 28 dicembre 2017) e 1° ottobre - 31 dicembre 2018 (deliberazione del 28 novembre 2018). Le richiamate deliberazioni sono state esaminate dalle Camere secondo quanto previsto dalla legge n.145 del 2016 (c.d. "[legge quadro sulle missioni internazionali](#)") ai sensi della quale le deliberazioni del Consiglio dei ministri devono essere **comunicate alle Camere** che **tempestivamente** le discutono e, con **appositi atti di indirizzo**, secondo le norme dei rispettivi regolamenti, le autorizzano per ciascun anno, eventualmente definendo impegni per il Governo, ovvero ne negano l'autorizzazione.

Per un approfondimento su tutte le missioni in corso si rinvia al tema [Autorizzazione e proroga missioni internazionali ultimo trimestre 2018](#)

La missione che attualmente impegna il maggior numero di unità è la Missione bilaterale **di assistenza e supporto in Libia** (375 unità medie autorizzate). La missione ricomprende sia la l'Operazione Ippocrate, istituita con l'articolo 9 del D.L. n. 193/2016 e terminata come missione autonoma il 31 dicembre 2017, sia alcuni compiti previsti dalla missione in supporto alla Guardia costiera libica di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri del 28 luglio del 2017 (cfr.: [Doc. CCL, n. 2](#)). Personale del Corpo della **Guardia di finanza**, nella misura di 35 unità, prende parte alla Missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera della Marina militare libica, mentre tre unità di personale militare sono dispiegate nella Missione **UNSMIL**. Da ultimo, tre Vice questori aggiunti - Ispettori partecipano alla Missione civile dell'UE denominata European Union Border Assistance Mission in Libya, denominata **EUBAM Libya**.

Missioni internazionali in Libia 2018							
scheda	OPERAZIONE	DELIBERA ADOTTATA IL 28 DICEMBRE 2017 - DOC CCL BIS N. 1			DELIBERA ADOTTATA IL 27 NOVEMBRE 2018 - DOC XXVI N. 1		
		Fabbisogno primi nove mesi 2018	Media annuale personale	Importo complessivo annuale	Fabbisogno ultimi tre mesi 2018	Media annuale personale	Importo complessivo annuale
23	United Nations Support Mission in Libya (UNSMIL)	334.325	3	446.991	112.666	3	446.991
24	Partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alla missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera della Marina Militare libica	1.605.544	35	1.605.544	proroga annuale	35	1.605.544
35	EUBAM Libia	269.050	3	269.050	proroga annuale	3	269.050
1(2018)	Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia	34.982.433	375	49.053.443	14.071.010	375	49.053.443

La tabella riepiloga:

- il numero della scheda riferito a ciascuna missione come riportato nelle richiamate deliberazioni del Consiglio dei ministri;
- il nome della operazione;
- il fabbisogno autorizzato per i primi nove mesi e per l'ultimo trimestre;
- la media annuale di personale impiegato in ciascuna missione;
- l'importo complessivo annuale riferibile a ciascuna missione.

Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia

La partecipazione di personale militare alla missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia è prevista dalla scheda n. 1 allegata alla deliberazione del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018 con la quale è stata disposta la proroga della partecipazione italiana alle missioni internazionali per l'ultimo trimestre dell'anno 2018 ([Doc. XXVI, n. 1](#)).

Obiettivo della missione è quello di assistere il Governo di Accordo nazionale libico attraverso lo svolgimento di una serie di compiti (assistenza sanitaria, corsi di sminamento, formazione delle forze di sicurezza, assistenza nel controllo dell'immigrazione illegale, ripristino dell'efficienza degli assetti terrestri, navali ed aerei comprese le relative infrastrutture, attività di *capacity building*, ricognizioni sul territorio per individuare le attività di supporto necessarie, garanzia della cornice di sicurezza per il personale impiegato).

Obiettivo della missione

L'Italia partecipa alla nuova missione con **400 unità di personale** (consistenza media annuale pari a **375**).

Unità medie autorizzate

La scheda in esame, fa, altresì, riferimento all'invio di 130 mezzi terrestri e mezzi navali tratti dalle unità già autorizzate per il dispositivo aeronavale nazionale Mare Sicuro.

In relazione alla missione in esame (scheda n. 1/2018) si ricorda che il 18 dicembre del 2015 il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha adottato all'unanimità la Risoluzione n. 2259 (2015) sulla Libia con la quale si invitava il Consiglio di presidenza libico a lavorare speditamente per formare entro 30 giorni un Governo di unità nazionale, unico governo legittimo della Libia, necessario ad assicurare la *governance*, la stabilità e lo sviluppo della Libia. Si chiedeva, inoltre, agli Stati membri di rispondere urgentemente alle richieste di assistenza del Governo di unità nazionale per l'attuazione dell'Accordo politico libico. Si imponeva, infine, agli Stati membri di assistere prontamente il Governo di unità nazionale nel rispondere alle minacce alla sicurezza libica e a sostenere attivamente il nuovo Governo nella necessità di sconfiggere ISIS ed i gruppi ad esso affiliati o ad al-Qaeda, su sua richiesta.

Fra i compiti della missione sono confluite le attività della precedente missione denominata **Operazione Ippocrate**, - originariamente prevista dall'articolo 9 del D.L. n. 193 del 2016 e terminata come missione autonoma il 31 dicembre 2017-, il cui obiettivo era quello di fornire supporto sanitario al Governo di Accordo nazionale libico, mediante l'installazione di un ospedale da campo presso l'aeroporto di Misurata, entro un quadro coerente con la Risoluzione UNSCR n. 2259 (2015).

Sono confluiti inoltre nella missione in esame anche alcuni compiti previsti dalla missione di supporto alla Guardia costiera libica di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri del 28 luglio del 2017 (cfr.: [Doc. CCL, n. 2](#)); e, in particolare, i compiti di ripristino dei mezzi aerei e degli aeroporti libici, originariamente demandati al dispositivo aeronavale nazionale Mare Sicuro.

La **base giuridica** della nuova missione è data da una serie di risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che comprende, oltre alla già citata 2259 (2015), le risoluzioni 2312 (2016), 2362 (2017) e 2380 (2017), che definiscono il quadro delle attività di supporto al Governo di Accordo nazionale libico, in continuità con l'impegno umanitario assunto dall'Italia sulla crisi libica. A tale quadro normativo si aggiungono le specifiche richieste all'Italia del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico, contenute nelle lettere del Presidente Al Serraj del 30 maggio e 23 luglio 2017.

Base giuridica della missione

Missione di assistenza del personale del Corpo della Guardia di Finanza alla Guardia costiera libica

La partecipazione del personale del Corpo della **Guardia di Finanza** alla missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera della Marina militare libica è contemplata dalla scheda n. 24, allegata alla deliberazione del 28 novembre 2017 ([Doc. CCL, n. 3](#)).

La richiesta di autorizzazione parlamentare per questa missione ha riguardato l'intero anno 2018. Per tale motivo la missione in esame non risulta contemplata nella successiva deliberazione del Consiglio dei ministri del 28 novembre del 2018 con la quale è stata disposta la proroga per l'ultimo trimestre del 2018 delle missioni internazionali che nella precedente deliberazione 28 novembre erano state autorizzate limitatamente ai soli primi mesi del 2018.

La missione ha l'obiettivo di fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina e della tratta degli esseri umani attraverso:

Obiettivo della missione

1. l'impiego di personale della Guardia di finanza in Libia per lo svolgimento di esercitazioni addestrative in favore della Guardia costiera libica e per il pattugliamento a bordo delle unità navali cedute dal Corpo al Governo libico *pro-tempo* re tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010.
2. la manutenzione ordinaria e l'efficienza delle citate unità navali.

L'Italia, partecipa alla missione bilaterale con **35 unità di personale militare**, di cui 25 per le attività logistiche e addestrative in Libia e 10 per le attività addestrative in Italia. La scheda in esame contempla, altresì, l'invio in Libia di materiali di consumo e parti di ricambio per la manutenzione delle 4 unità navali libiche classe Bigliani da 27 metri cedute ai libici, oltre ad una unità navale. Il fabbisogno finanziario della missione per l'anno 2018 è stato stimato in euro 1.605.544.

Unità impiegate

La base giuridica della missione si rinviene nel Protocollo per la cooperazione tra l'Italia e la Libia siglato in data 29 dicembre 2007 e nel successivo Protocollo aggiuntivo tecnico-operativo, finalizzato a meglio dettagliare i vari aspetti dell'intesa tra i due Paesi.

Base giuridica

Missione United Nations Support Mission in Libia

La partecipazione di personale militare alla missione UNSMIL (*United Nations Support Mission*) in Libia, posta sotto la direzione del Rappresentante Speciale del Segretario Generale dell'ONU è prevista nella scheda n. 23, allegata alla deliberazione del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018 ([Doc. XXVI, n. 1](#)).

L'Italia partecipa alla missione UNSMIL con **3 unità di personale militare**. Il fabbisogno finanziario della missione è pari a 112.666 euro. Relativamente ai primi nove mesi del 2018, la stima prevista nella deliberazione del 28 dicembre 2017, era pari a 334.325 euro.

Unità impiegate

La missione UNSMIL, istituita nel settembre 2011, ha visto nel tempo progressive revisioni del suo mandato, verso un'accentuazione della componente relativa al dialogo politico libico.

Al riguardo si ricorda che il 16 settembre 2011, con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 2009 (2011) adottata all'unanimità, agendo nell'ambito del Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite e prendendo misure ex art. 41 (misure a tutela della pace, non implicanti l'uso della forza), è stata istituita una **missione politica integrata speciale dell'ONU** in Libia denominata UNSMIL (*United Nations Support Mission in Libya*), avente per oggetto il compito di assistere e sostenere gli sforzi nazionali libici nella fase successiva al conflitto, e cooperare per il ripristino della sicurezza e l'ordine pubblico attraverso l'affermazione dello stato di diritto, il dialogo politico e la riconciliazione nazionale. Il 2 dicembre 2011, la Risoluzione n. 2022 (2011), adottata all'unanimità, ha esteso il mandato della missione UNSMIL, prevedendo, altresì, **l'assistenza e il sostegno** agli sforzi nazionali libici per affrontare la minaccia di proliferazione delle armi e dei materiali collegati di qualsiasi tipo, in particolare dei missili terra-aria trasportabili a spalla. La Risoluzione n. 2040 (2012), adottata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 12 marzo 2012 all'unanimità, ha modificato il mandato della missione UNSMIL assegnandole il compito, nel pieno rispetto del principio di responsabilizzazione a livello nazionale, di assistere e sostenere le autorità libiche, offrendo consulenza strategica e tecnica per gestire il processo di transizione democratica, promuovere lo Stato di diritto, ripristinare la sicurezza pubblica. A sua volta la Risoluzione n. 2144 (2014) adottata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 14 marzo 2014 all'unanimità, nel prorogare il mandato fino al 13 marzo 2015, ha ribadito che il mandato di UNSMIL consiste nel sostenere - nel pieno rispetto del principio di responsabilizzazione a livello nazionale - gli sforzi del governo libico per: a) assicurare la transizione alla democrazia; b) promuovere lo stato di diritto e di diritti umani; c) controllare le armi; d) *capacity-building*.

Base giuridica

Il 27 marzo 2015 il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato, all'unanimità, la risoluzione 2213 (2015) che, agendo sotto il Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite, ha chiesto un cessate il fuoco immediato e incondizionato in Libia. Il mandato di UNSMIL viene focalizzato, come priorità immediata, sul **sostegno al processo politico libico e alle misure di sicurezza**. Il 13 dicembre del 2016 il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha adottato la Risoluzione 2323 (2016)

Obiettivi della missione

che ha prorogato il mandato di UNSMIL al 15 settembre 2017 volto a sostenere: 1) l'attuazione dell'Accordo politico libico, 2) il consolidamento dell'amministrazione, della sicurezza e degli accordi economici del Governo di accordo nazionale, 3) le fasi successive del processo di transizione libica; prevede una Strategic Assessment Review del Segretario Generale dell'ONU per gli inizi del 2017, a seguito della quale potrebbe esserne rivisto il mandato. Da ultimo il mandato della missione è stato prorogato, fino al 15 settembre 2019.

European Union Border Assistance Mission in Libia

La missione civile EUBAM Libya, istituita con decisione 2013/233/PESC del Consiglio del 22 maggio 2013, ha il mandato di fornire alle autorità libiche sostegno per sviluppare, a breve termine, la capacità di accrescere la sicurezza delle frontiere terrestri, marine e aeree libiche e per sviluppare, a più lungo termine, una strategia più ampia di gestione integrata delle frontiere.

Mandato della missione

Attualmente partecipano alla missione tre **Vice questori aggiunti** - Ispettori,

Unità impiegate

Nel 2016 è stato previsto l'inserimento di poche unità di pianificatori che possano interagire con UNSMIL (e assisterla se necessario) e con le autorità libiche (*Security Committee* e GAN) per eseguire una mappatura degli attori nei settori ritenuti prioritari: "*general police and law enforcement support, including counter-terrorism, organised crime, border security and migration, criminal justice chain*".

L'Italia è stata a lungo il maggior contributore con 9 unità di personale e 10 unità locali.

La richiesta di autorizzazione parlamentare per questa missione, prevista nella scheda n. 35 della deliberazione del 28 dicembre 2017, ha riguardato l'intero anno 2018. Per tale motivo la missione in esame non risulta contemplata nella successiva deliberazione del Consiglio dei ministri del 28 novembre del 2018 con la quale è stata disposta la proroga per l'ultimo trimestre del 2018 delle missioni internazionali che nella precedente deliberazione 28 novembre erano state autorizzate limitatamente ai soli primi mesi del 2018.

Le missioni in Libia. Serie storica

La seguente tabella riporta la serie storica della partecipazione italiana a missioni militari e civili in Libia nell'arco temporale 2011-2018.

La tabella non riporta il contributo della Difesa italiana nell'ambito del dispositivo militare internazionale dispiegato a seguito dell'approvazione della **risoluzione 1973 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite** del 17 marzo 2011 che ha determinato l'intervento della Comunità internazionale nel conflitto libico del 2011.

Al riguardo, si ricordano le [mozioni](#) approvate dall'Assemblea della Camera nella seduta del 4 maggio 2011 e le [risoluzioni](#) approvate dall'Assemblea della Camera nella seduta del 24 marzo 2011 e dalle [Commissioni riunite esteri e difesa della Camera](#) nella seduta del 18 marzo 2011, unitamente alle [risoluzioni](#) approvate dall'Assemblea del Senato nella seduta del 23 marzo 2011 e dalle [Commissioni riunite esteri e difesa del Senato](#) nella seduta del 18 marzo 2011. Si ricordano altresì gli elementi di informazione forniti sulla situazione libica nel corso delle [comunicazioni](#) del Governo sugli sviluppi relativi alle missioni internazionali del 13 luglio 2011.

PARTECIPAZIONE ITALIANA A MISSIONI INTERNAZIONALI									
UNITA' DI PERSONALE MILITARE									
SERIE STORICA anni 2011 – 2018									
Area/Africa	MISSIONE	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Libia	CYRENE Lybia	10	96						
	EUBAM ¹			100	100	30 ²		3	3
	IPPOCRATE ³						300	300	
	UNSMIL ⁴						3	3	3
	Partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alla missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera della Marina militare libica							50	35
	Missione bilaterale di assistenza e supporto								375

¹ European Union Border Assistance Mission in Libya (EUBAM Libya) è stata istituita dalla decisione 2013/233/PESC del Consiglio, del 22 maggio 2013 con un mandato iniziale di due anni successivamente prorogato sino al 21 novembre 2015 (decisione PESC 2015/800 del Consiglio, 21 maggio 2015) con l'obiettivo di sostenere le autorità libiche nello sviluppo della capacità di accrescere la sicurezza delle frontiere terrestri, marine e aeree, a breve termine, e per sviluppare una strategia di gestione integrata delle frontiere.

² La partecipazione del contingente italiano alla missione EUBAM Libya è stata limitata al 14 febbraio 2015 dalla L. 43/2015 che ha convertito, con modificazioni, il DL 7/2015.

³ La partecipazione di personale militare alla missione di supporto sanitario in Libia denominata IPPOCRATE è stata autorizzata dall'articolo 9 del D.L. 193/2016, convertito, con modificazioni, dalla legge 225/2016, terminata come missione autonoma il 31 dicembre 2017 e riconfigurata nella missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia [scheda 1(2018)]. Nel 2016 la missione è stata autorizzata a decorrere dal 14 settembre e fino alla fine dell'anno.

⁴ La partecipazione di personale militare alla missione delle Nazioni Unite UNSMIL è stata autorizzata dall'art. 9 del DL 193/2016, convertito, con modificazioni, dalla legge 225/2016. Nel 2016 la missione è stata autorizzata a decorrere dal 14 settembre e fino alla fine dell'anno.